



il tartufo
facile coltivarlo!

AGRITUBER

ANOHE TU PUOI
AVERE LA TUA TARTUFAIA!

un fazzoletto di terra, un piccolo investimento per un guadagno assicurato

chiama 0422 851486
assistenza tecnica dall'impianto alla raccolta
fax: 0422 751103
Via Madorbo, 10 - Cimadolmo (TV)
www.agrituber.com

FOSSO GHIAIA AVVELENATA UN'INTERA FAMIGLIA DI ORIGINE SENEGALESE
SOSPETTATO UN BRACIERE. I CONIUGI TROVATI RIVERSI IN CAMERA DA LETTO

Monossido killer, morto il padre gravi la madre e il figlio

RAVENNA Un bilancio pesantissimo. Il padre è morto mentre il figlio e la madre sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale. Sono gli effetti dell'intossicazione da monossido di carbonio che ieri pomeriggio in via del Casetto a Fosso Chiaia, ha colpito un'intera famiglia di origine senegalese.

Il primo a essere arrivato in ospedale verso le 15 è stato il ragazzino, un 15enne che da anni soffriva di cefalee e mal di pancia. Ed è stato proprio per quello che sembrava un consueto attacco di mal di testa che lo zio del giovane ha chiamato il 118. L'ambulanza, una volta giunta sul posto, ha notato un braciere spento. Solo un lontano sospetto, che però in pronto soccorso ha fatto scattare altri controlli dai quali è emerso che il 15enne aveva una percentuale di monossido nel sangue pari al 15%. A quel punto dall'ospedale hanno chiamato un parente della famiglia che avrebbe assicurato che non c'erano problemi con il braciere. E' però partita un'ambulanza per quello che doveva essere solo un controllo. Nel frattempo anche i vicini si sono insospettiti. Qualcuno potrebbe anche essere entrato in casa per verificare. Di fatto nella camera da letto dell'appartamento c'era la cop-

pia riversa: lui, 45 anni, era già morto. E lei, 38 anni, rantolava. Sul posto sono giunti anche i carabinieri della Compagnia di Cervia-Milano Marittima e i vigili del Fuoco. In pronto soccorso il medico ha optato per un immediato lavaggio del sangue. La donna è ora in Rianimazione in coma farmacologico. Dovrà essere sottoposta - ha spiegato Pasquale Longobardi, direttore del centro iperbarico - a cinque cicli di terapia. E solo a quel punto sarà possibile capire gli eventuali danni dell'avvelenamento. Tali ha continuato Longobardi - non dipendono tanto dalla percentuale ma dalla durata dell'esposizione al monossido. E così la situazione potrebbe essere particolarmente grave se marito e

moglie si sono intossicati non nel pomeriggio ma la scorsa notte quando sono andati a dormire. In poche ore sono così state tre le persone trattate nel centro iperbarico. Sabato notte da Fano era arrivata una 40enne intossicata col fumo nel tentativo di spegnere un incendio divampato nel suo caminetto attorno alla mezzanotte. La donna, con tosse e pause, aveva una percentuale di monossido del 15%. Dopo un primo trattamento, è già tornata a casa.

Sabato notte al centro iperbarico anche 40enne da Fano per stessi sintomi



Monossido killer, ecco l'appartamento di Fosso Chiaia